

IL NODO DEI COSTI

La società vuole aspettare la decisione finale del Tar

I consumatori: subito i rimborsi Ma l'Anas aspetta e prende tempo

di **BARBARA CORRAO**

ROMA – I consumatori sono partiti all'attacco. Ora che il Consiglio di Stato ha confermato lo stop agli aumenti, devono scattare subito i rimborsi per automobilisti e pendolari. E' questa la richiesta che arriva dal Codacons, che dei ricorsi è stata parte attiva, e dall'Adiconsum. Lo chiedono a gran voce anche Federconsumatori e Adusbef. Ma la strada per raggiungere l'obiettivo non sembra né facile né spianata. L'Anas infatti ha chiarito, con un proprio comunicato, due cose essenziali: gli aumenti dei pedaggi ai 26 caselli autostradali collegati con le tangenziali di sua competenza, sono stati interrotti il 4 agosto su tutto il territorio nazionale e resteranno sospesi; per i rimborsi, però, bisognerà aspettare che il Tar del Lazio, e successivamente il Consiglio di Stato se vi sarà un ulteriore ricorso, decidano definitivamente sul merito della questione.

Per ora, quindi, di rimborsi l'Anas proprio non ne vuol parlare. E Atlantia, la società cui fa capo Austrade per l'Italia (circa 3.600 km di rete autostradale), fa osservare che non può decidere alcunché fino a quando non arrivano precise disposizioni dall'Anas a cui va l'extra-pedaggio (in media 1 o 2 euro, a seconda dei veicoli e della percorrenza) entrato in vigore il 1° luglio e sospeso dal Tar il 29. Anche per questa ragione,

osserva Atlantia, non vi è alcun nesso tra la decisione del Consiglio di Stato e l'andamento al rialzo del titolo in Borsa.

La domanda che tutti si fanno è quindi sempre la stessa: quando e come si potranno chiedere i rimborsi? Carlo Rienzi, presidente del Codacons, lancia un appello perché i soldi, stimati in circa 8 milioni di euro, vengano subito restituiti agli automobilisti. Altrimenti l'associazione è pronta a lanciare una class action per ottenere la restituzione a nome di tutti i consumatori colpiti dall'extra-tassa. «E' un fatto di trasparenza – afferma – e se è vero che la cifra ipoteticamente rimborsabile la calcoliamo intorno agli 8 milioni di euro, è anche vero che in concreto si tratterà di una somma di molto inferiore. Perché – spiega – mentre chi ha pagato il pedaggio con moneta elettronica, dal Telepass alla Viacard, ad altre tessere o carte, ha comunque una ricevuta rappresentata dall'estratto conto mensile, per tutti gli altri consumatori il rimborso può essere chiesto soltanto se si è conservata la ricevuta di pagamento. E quanti lo avranno fatto? Tempo in pochi, purtroppo».

Al momento comunque, non esiste alcun calcolo ufficiale fatto dall'Anas o da Atlantia sui potenziali rimborsi. Né si sa come potrebbe avvenire la restituzione dell'extra-tassa ai consumatori che l'hanno pagata: se presentando una

richiesta ad Autostrade per l'Italia oppure all'Anas oppure ad un altro "sportello" appositamente indicato. E bisognerà comunque vedere cosa deciderà, nel merito (è legittimo o no il pedaggio introdotto con la Finanziaria 2011?) il Tar che fino ad ora si è pronunciato soltanto sulla richiesta di sospensiva presentata dalla Provincia di Roma, accogliendola. Ammettendo che stabilisca l'illegittimità del prelievo, è probabile che il governo faccia ricorso al Consiglio di Stato. I tempi, perciò potrebbero allungarsi e non di poco. Al momento il Tar del Lazio non ha ancora fissato l'udienza necessaria: si parla dei «prossimi mesi». Realisticamente, prima di Natale. Ma se il diavolo volesse metterci la coda non è detto che non si arrivi al 2011.

La cosa migliore da fare, quindi, per ora è conservare accuratamente le ricevute: degli estratti-conto nel caso del Telepass o delle carte elettroniche; degli scontrini per chi ha pagato in contanti.

Fare ipotesi sulle cifre realisticamente in ballo, al momento, è un po' imprudente. Se infatti si sa che, su tutto il territorio nazionale, è arrivata a quasi l'80% la percentuale degli automobilisti che paga il pedaggio su Autostrade per l'Italia utilizzando il Telepass (oltre 7 milioni di persone), non ci sono proiezioni a livello locale (cioè nelle zone interessate ai 26 varchi). Difficilissimo poi è ipotizzare quanti abbiano conservato le ricevute di pagamento. In sintesi, non resta che attendere.

CLASS ACTION

MENO ONERI

*Codacons:
 «Vanno restituiti
 8 milioni»*

Dallo stop agli aumenti risparmi per 60 euro

